

Lui, lei e gli ormoni

■ Nel 2005, durante una conferenza accademica, il rettore dell'università statunitense di Harvard sostenne che esistono differenze innate nella struttura del cervello maschile e di quello femminile e queste potrebbero spiegare in parte il motivo per cui nella scienza le donne sono una minoranza rispetto agli uomini. Un'affermazione che suona come una provocazione e che va ad alimentare, secondo molti, gli stereotipi su una vecchia questione riguardante la natura umana: le differenze tra uomini e donne. Le parole costarono caro al rettore Lawrence Summers, che si vide costretto a dimettersi. Ma il suo discorso è solo il frutto di un pregiudizio culturale?

■ Diversi scienziati ritengono che esistano evidenti disparità anatomiche tra il cervello femminile e quello maschile, nei lobi e in molte regioni cognitive come l'ippocampo, l'amigdala e la corteccia. Questo, ovviamente, non ravviva l'antico stereotipo sulla presunta inferiorità intellettuale delle donne rispetto agli uomini, ma sostiene la diversità delle strutture cerebrali e del loro funzionamento in base al sesso.

■ Però c'è chi ritiene che queste teorie esaltino troppo le differenze dei cervelli maschile e femminile, al punto di creare quasi due specie distinte: *lui* e *lei*. Quest'organo in media mostra qualche diversità fra i due generi nell'anatomia (per lo più ascrivibile alle differenze di peso corporeo) e nel modo in cui processa alcune informazioni. Rispetto alla variabilità fra gli individui, però, tutte le differenze strutturali e la maggior parte di quelle cognitive e comportamentali sono spesso poco significative.

■ Il modello alla base delle teorie sulla differenza di genere del cervello si fonda sugli ormoni sessuali: infatti, i livelli di queste molecole influenzerebbero durante la vita prenatale l'organizzazione e l'architettura del cervello in via di sviluppo. L'esperienza e l'ambiente agirebbero poi su una marcata predisposizione fisiologica.

■ Chi contrasta questa ipotesi ritiene invece che, da un punto di vista scientifico, tali argomentazioni abbiano basi molto deboli. Le critiche partono dal fatto che le evidenze per una teoria sulle differenze tra il cervello umano femminile e quello maschile derivano solo da esperimenti condotti sugli animali o da osservazioni negli esseri umani di situazioni ormonali alterate a causa di malattie rare.

■ Questo tipo di studi ha fornito un modello convincente e dati non controversi per quanto riguarda l'influenza degli ormoni sullo sviluppo degli organi genitali, ma lo stesso non può essere esteso senza contraddizioni allo sviluppo neurale. Sulla base del sesso possiamo distinguere i genitali, ma non il cervello e tanto meno le funzioni nervose.



Ricostruisci l'argomentazione che hai letto indicando i pro e i contro di ogni posizione.

PRO	CONTRO